

Contro la Provincia, no agli inceneritori, sì alla raccolta differenziata

# “Noi non ci stiamo”

## 5mila firme per il comitato Rifiuti zero

RIMINI - (Sap) “Noi non ci stiamo”: Ivan Bolognesi, portavoce del comitato Rifiuti zero della Provincia di Rimini non ha mezzi termini per esprimere il suo disappunto nei confronti della politica del presidente della Provincia Ferdinando Fabbri sulla gestione dei rifiuti. La parola incriminata è in primo luogo ‘inceneritori’: “Abbiamo appena depositato 5mila284 firme per chiedere che il Piano provinciale per la gestione dei rifiuti assuma da subito l’indirizzo della direttiva UE e adotti la strategia rifiuti zero e che tale proposta sia discussa in un Consiglio provinciale aperto”. Con il riferimento alla normativa europea, il Comitato si riferisce ad un obiettivo ben preciso: “Sviluppare una gestione spinta della raccolta differenziata, anche porta a porta”, recita la petizione firmata dal comitato. Lo sviluppo della differenziata dovrebbe costituire la soluzione privilegiata per “bocciare qualsiasi ipotesi di ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione dell’attuale impianto di incenerimento, noto come termovalorizzazione, sito in località Coriano, in quanto contrario alle politiche europee, pericoloso per la salute ed antieconomico”. Le firme necessarie sarebbero tremila, “quindi è chiaro - sottolinea Bolognesi - che abbiamo pienamente raggiunto il quorum”. Nonostante questo il comitato si dichiara comunque preoccupato, perché secondo quanto da loro riferito, il presidente della Provincia avrebbe detto che “delle vostre firme non so cosa farmene perché voi non rappresentate nessuno. Io se voglio di firme ne raccolgo 10-20 mila e la convocazione del Consiglio se ci sarà la decido io perché sono io che rappresento i cittadini”. Il presidente smentisce categori-



Gli inceneritori continuano a mobilitare gli ecologisti

### Tossicodipendenze

## Problematiche giovanili al Centro dell'amicizia

RIMINI - Proseguono questa sera, nella sede del Centro dell'amicizia di Rimini (Parrocchia Gesù Nostra Riconciliazione), in via della Fiera 82, le riunioni inerenti alle problematiche giovanili, con un'ottica particolare rivolta alle tossicodipendenze. L'invito è rivolto anche ai geni-

tori che avessero dei dubbi sulla possibilità che i loro figli facciano uso di Cannabis o Extasi. Il centro è aperto tutti i giorni per colloqui individuali e riservati. Per informazioni ed appuntamenti telefonare al 338/9701869 oppure al 0541/777112.

camente questa affermazione ribadendo invece il suo pieno rispetto per i cittadini che hanno firmato, pur nella volontà di non lasciare a metà strada un percorso già iniziato. Ma le accuse del Comitato vanno oltre la critica “ad un’arroganza dell’amministratore e riguardano più da vicino una personale interpretazione del perché Hera non sarebbe interessata a promuovere la raccolta differenziata: “Perché Hera non ha raggiunto gli

standard europei di differenziata? Perché ha interesse a promuovere gli inceneritori per non perdere i finanziamenti. In altre parole è tutta una questione di denaro, un conflitto di interessi fra proprio in seno all’amministrazione: i Comuni che dovrebbero pensare alla salute dei cittadini mettono il loro uomini in Hera che poi pensa al proprio portafoglio. Il 50 per cento del proprio bilancio, infatti, dipende dal business del Waste,

le politiche legate al ciclo dei rifiuti”. Al contrario, sempre secondo il comitato, quella dello sviluppo degli inceneritori è una vera e propria minaccia per la salute. Per questo motivo “ricorremo ad ogni via legale, dallo scendere in piazza al volantinaggio per combattere il potenziamento degli inceneritori e ribadire che l’unica soluzione per risolvere il problema dell’energia è consumare meno”, conclude Bolognesi.